

Sintesi

Rapporto annuale delle attività di tutela e vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale 2020 (7 maggio 2021)

Per la Redazione - Serena Moriando
26 luglio 2021





*Rapporto annuale delle attività di tutela e vigilanza
in materia di lavoro e legislazione sociale*

Anno 2020



Il documento, di 160 pagine, si sviluppa in DUE CAPITOLI:

- ▶ **sintesi dei risultati della vigilanza lavoristica, previdenziale e assicurativa**
- ▶ **dettaglio delle attività di tutela e vigilanza INL**

a cui si aggiungono due focus su

- I. La dimensione di genere e i dati di vigilanza;
- II. Analisi territoriale

58 tabelle e 22 grafici.

1. Presentazione

Nel 2020 la programmazione delle attività ispettive da parte dell'Ispettorato nazionale del Lavoro, ha dovuto essere adeguata all'andamento della emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del contagio da COVID-19.

Il Rapporto si apre con **un sintetico quadro introduttivo recante i risultati dell'attività di vigilanza condotta dalle diverse componenti ispettive coordinate dall'INL** – distinti per ambiti di competenza (lavoristica, previdenziale e assicurativa) – segue, nel documento, un'esposizione più dettagliata delle attività autonomamente esercitate dagli Ispettorati territoriali del lavoro e dal Comando Carabinieri Tutela del lavoro.

Le attività realizzate dai presidi dell'Ispettorato, in funzione sia di tutela generale che propriamente ispettiva, sono illustrate anche in relazione alle connotazioni proprie dei diversi ambiti territoriali (**interregionali e regionali**).

Viene inoltre introdotta **una prima rappresentazione delle risultanze in “un'ottica di genere”**.

2. Contesto

Ambiti territoriale di competenza degli Ispettorati interregionali del lavoro (IIL)

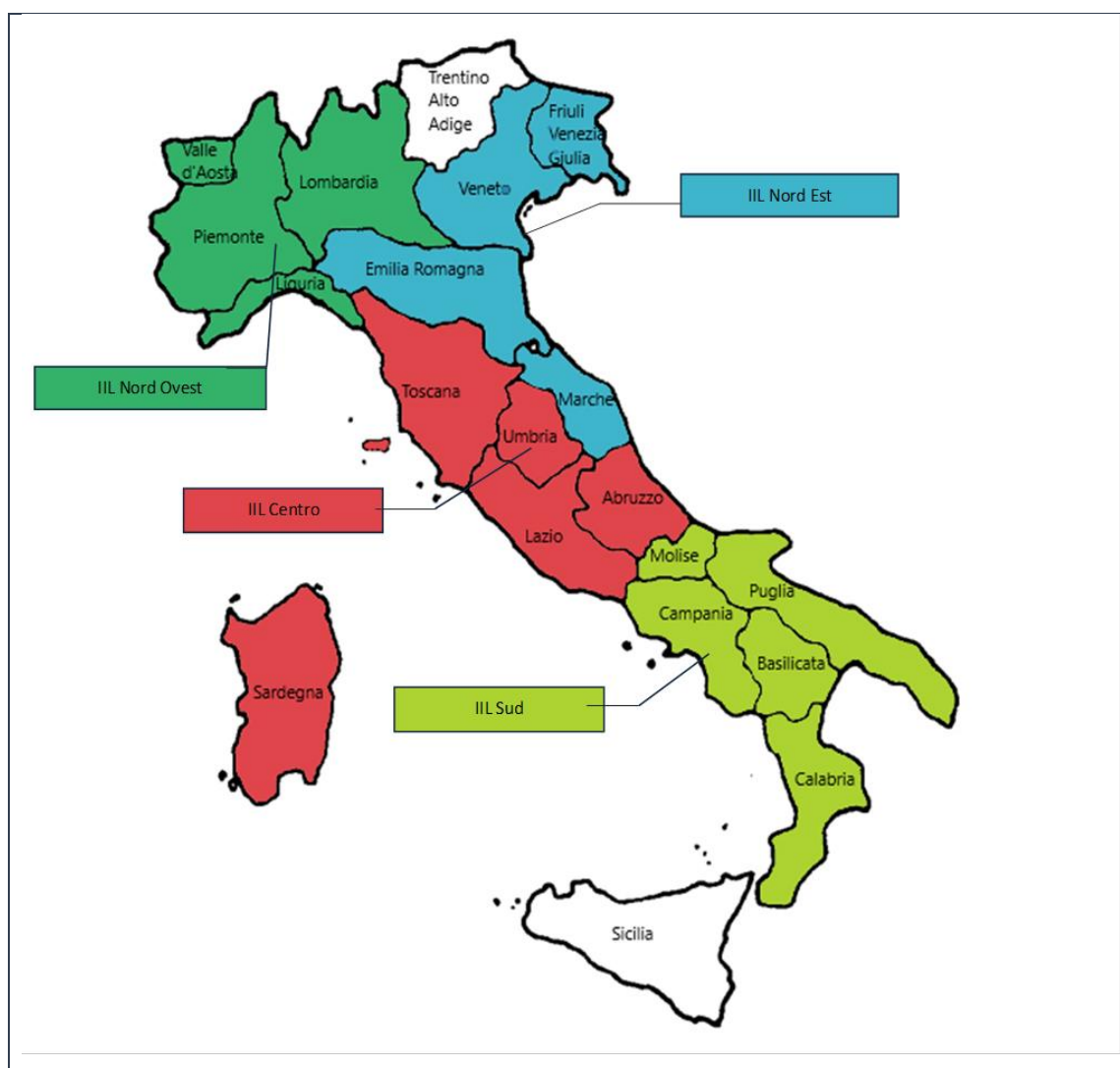


Figura 1. Ispettorati Interregionali del Lavoro e rispettivi ambiti territoriali di competenza

A conferma dell'efficacia dell'istituto della **conciliazione monocratica**, nella maggior parte delle aree geografiche ha portato alla positiva risoluzione d'una elevata percentuale di casi (in media, come si è detto, circa il 71%) mediante la conclusione di accordi.

Dal monitoraggio dei dati relativi all'anno 2020, si ricava inoltre la validità del ricorso ad un altro strumento particolarmente significativo per la tutela dei diritti economici del lavoratore, vale a dire l'istituto della **diffida accertativa** per crediti patrimoniali (ex art. 12 d.lgs. n. 124/2004), che è stata adottata dal personale ispettivo, a seguito di richieste d'intervento o di vigilanze d'iniziativa, in **15.983** casi.

Nel corso del **secondo semestre del 2020** gli Ispettorati territoriali del lavoro hanno inoltre effettuato **8.869 tentativi di conciliazione** in materia lavoristica **ex art. 410 c.p.c.**, alla presenza di entrambe le parti interessate convocate innanzi alle commissioni di conciliazione presso i competenti Uffici. Anche da questa procedura conciliativa si sono ricavati alti indici di efficacia, posto che il **96%** dei casi trattati (**8.464**) è stato definito con esito positivo.

Un'altro aspetto importante del lavoro svolto riguarda l'**attività di Prevenzione e promozione della sicurezza e della legalità**.

A tale conseguimento, ha contribuito, in primo luogo, l'esercizio di tale funzione presso enti, datori di lavoro e associazioni finalizzata al contrasto del lavoro sommerso e irregolare, prevista dall'art. 8 del d.lgs. n. 124/2004 ed espressamente richiamata nel decreto istitutivo dell'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro (d.lgs. n. 149/2015, art. 2, co. 2, lett. e).

Nel corso del 2020 sono state sviluppate **447** iniziative dedicate alla trattazione e all'approfondimento delle più significative novità legislative e interpretative nonché di rilevanti questioni e problematiche di carattere generale legate all'applicazione della normativa in materia di lavoro e legislazione sociale.

Le iniziative sono state rivolte ai tradizionali *stakeholders* (401) e agli istituti scolastici (46) (Tabelle 3 e 4). Nel II semestre 2020 hanno riguardato una platea di **11.409** destinatari.

Associazione Nuove Ri-Generazioni

Riepilogo per ambito territoriale degli IIL	Iniziative complessivamente realizzate (a+b)	Art. 8, D.Lgs. n. 124/2004 (a)	Informazione presso istituti scolastici (b)
IIL Centro	75	64	11
IIL Nord Est	214	195	19
IIL Nord Ovest	71	63	8
IIL Sud	87	79	8
TOTALE ITALIA	447	401	46

Tabella 3. Attività di prevenzione e promozione - Distribuzione delle attività nei diversi IIL

Regione	Iniziative complessivamente realizzate	Art. 8, D.Lgs. n. 124/2004	Informazione presso istituti scolastici
Abruzzo	10	10	-
Basilicata	21	21	-
Calabria	16	13	3
Campania	38	36	2
Emilia Romagna	135	127	8
Friuli Venezia Giulia	22	13	9
Lazio	23	22	1
Liguria	17	17	-
Lombardia	32	28	4
Marche	22	21	1
Molise	3	-	3
Piemonte	19	18	1
Puglia	9	9	-
Sardegna	10	4	6
Toscana	26	22	4
Umbria	6	6	-
Valle d'Aosta	3	-	3
Veneto	35	34	1
TOTALE ITALIA	447	401	46

Tabella 4. Attività di prevenzione e promozione - Distribuzione regionale delle attività

Sono stati effettuati controlli in **103.857** aziende, di cui:

- **83.421** controlli in materia lavoristica, di legislazione sociale e di salute e sicurezza sul lavoro (oltre l'80% del totale);
- **13.181** controlli in materia previdenziale (circa il 13% del totale);

- 7.255 controlli in materia assicurativa (il 7% del totale).

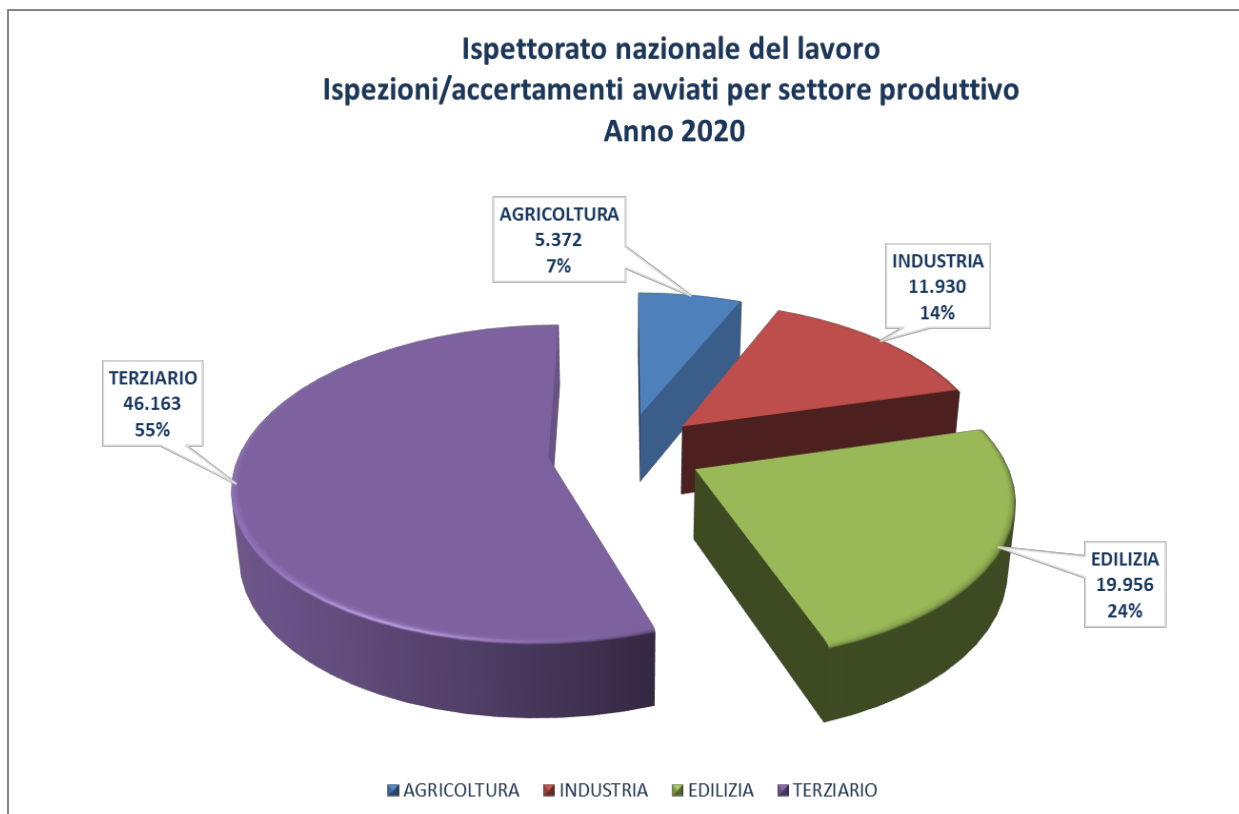


Grafico 1. Distribuzione tra i settori produttivi dei nuovi accessi complessivamente effettuati

Gli **83.421** accessi avviati sul territorio nazionale nel corso del 2020 risultano così distribuiti tra gli Ispettorati interregionali del lavoro:

Ambito territoriale	Accessi	Terziario	% Accessi terziario	Edilizia	% Accessi edilizia
IIL Centro	23.112	12.465	54%	6.408	28%
IIL Nord Est	17.175	9.619	56%	3.879	23%
IIL Nord Ovest	17.858	10.822	61%	3.432	19%
IIL Sud	25.276	13.257	52%	6.237	25%
TOTALE ITALIA	83.421	46.163	55%	19.956	24%

Tabella 15. Distribuzione accessi - prevalenza settori produttivi

La maggior parte degli accessi effettuati nel 2020 ha interessato i settori del **terziario** e dell'**edilizia**.

3. Risultati in evidenza

Nella tabella sono sinteticamente riportati i risultati salienti conseguiti dal personale ispettivo di INL, INPS e INAIL.

MONITORAGGIO ATTIVITÀ DI VIGILANZA ANNO 2020						
DATI NAZIONALI						
Ambito della vigilanza	Ispezioni definite	Ispezioni definite irregolari	% di irregolarità	N. lavoratori irregolari	N. lavoratori totalmente in nero	Recupero contributi e premi evasi
Vigilanza Lavoro	61.942	40.705	66%	82.186	17.788	105.302.605
Vigilanza Previdenziale	10.524	8.477	81%	144.014	2.455	686.511.340
Vigilanza Assicurativa	7.486	6.481	87%	41.477	2.123	90.855.209
TOTALE	79.952	55.663	70%	267.677	22.366	882.669.154

Tabella 2. Ispezioni definite, indice di irregolarità, lavoratori irregolari e in nero, recupero contributi e premi

Il Rapporto fa emergere, in più punti, un quadro estremamente negativo :

- il **tasso di irregolarità** sul totale delle aziende controllate è risultato pari al **70%**
- l'analisi dei dati regionali conferma che **i settori con maggior tasso di irregolarità sono quelli dell'edilizia e del terziario** e tra questi, in particolare, le attività di alloggio e ristorazione ed i servizi a supporto delle imprese e altri servizi
- **il numero delle lavoratrici e dei lavoratori irregolari è pari a 62.135** cui si riferiscono individualmente e direttamente gli illeciti contestati e non anche la platea dei lavoratori comunque interessati da violazioni di carattere "generale" quali, ad esempio, quelle in materia di sicurezza. Nel 2020 sono state inoltre riscontrate ulteriori 82.833 violazioni di natura amministrativa riconducibili a varie fattispecie (es. in materia di comunicazione distacco transnazionale, tessera di riconoscimento, omessa denuncia aziendale, indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, omessa consegna

prospetto paga e CUD, comunicazione di variazione del rapporto di lavoro, comunicazione di cessazione rapporto di lavoro, obblighi corretta registrazione LUL, ed altro).

- Il dato degli irregolari è così ripartito tra i quattro settori produttivi: **4.590 in agricoltura; 7.645 nell'industria; 6.849 nell'edilizia e 43.051 nel terziario**. Ai quali si aggiungono 20.051 lavoratori e lavoratrici tutelati con l'adozione di provvedimenti di diffida accreditata (15.983) e di conciliazioni monocratiche (4.068), per un totale complessivo di 82.186 lavoratori.

- i rapporti di lavoro irregolare cui si riferiscono **le violazioni accertate si concentrano per lo più nella ripartizione del Centro Italia (19.630)** in particolare , a seguire il Nord-Est (15.641); il Nord-Ovest (14.461; il Sud (12.583)

I principali fenomeni oggetto di vigilanza nel 2020 hanno riguardato:

Lavoro sommerso

Il **29%** dei 62.135 lavoratori e lavoratrici irregolari è risultato essere **occupato "in nero"**, presenza riscontrata in quasi il 43% delle ispezioni in cui sono stati accertati illeciti (agricoltura 43%; **edilizia 39%**; industria 31%; terziario 25%).

Sospensione dell'attività imprenditoriale

E' questo il caso di sospensione dell'attività per l'impiego di lavoratori "in nero" in misura = o > 20% di quelli presenti sul luogo di lavoro e per gravi e reiterate violazioni in materia di salute e sicurezza: **3.564 provvedimenti** a cui si aggiungono 141 sequestri giudiziari (**in edilizia 725 sospensioni** di cui 581 successivamente revocate per avvenuta regolarizzazione).

Caporalato

478 trasgressori, 61 in stato di arresto, **1850 vittime di reato** di cui 119 cittadini extracomunitari (in edilizia 0,5%).

Illecite esternalizzazioni e interposizioni

Si tratta di controlli in materia di appalto, distacco o somministrazione illeciti: **12.714** posizioni lavorative irregolari (**in edilizia 921 lavoratori pari al 13%**).

Distacco transazionale

Si tratta di controlli su possibili distorsioni connesse alla delocalizzazione delle imprese e alle catene di appalti di dimensione transnazionali: **327 lavoratori tutelati, prevalentemente nelle regioni del Nord Italia (59%)**.

Irregolarità e frodi relative agli ammortizzatori sociali e sostegno al reddito

Sono state **denunciate 44 persone e contestata violazioni riferite a 835 lavoratori e lavoratrici**, 480 delle quali impiegate “in nero” e appartenenti a nuclei familiari percettori di redditi di cittadinanza.

Tutela delle categorie vulnerabili

Quest’attività riguarda le risultanze dei controlli operati su alcune categorie di lavoratori più vulnerabili: cittadini di Stati extra UE, minori, disabili, lavoratrici madri.

- 778 extracomunitari privi del permesso di soggiorno (in edilizia 66 persone, 1%)
- 127 minori irregolarmente occupati prevalentemente occupati nei servizi di alloggio e ristorazione (in edilizia 3)
- 327 posizioni lavorative non coperte, con illeciti prevalentemente riscontrati nei settori della Sanità e assistenza sociale (153)
- 309 interventi a tutela di lavoratrici adottando specifici provvedimenti amministrativi e sanzionatori volti ad assicurare la tutela, fisica ed economica, di gestanti e lavoratrici madri e le pari opportunità tra uomini e donne in materia di lavoro. In termini assoluti, i settori maggiormente esposti a tal genere di violazioni sono risultati quelli dei Servizi di alloggio e ristorazione (68) e del Commercio all'ingrosso e al dettaglio (62).

Tutela rispetto all’orario di lavoro

- 11.016 sono i lavoratrici e lavoratori tutelati prevalentemente occupati nel settore del terziario 8.413. Nello specifico settore dell’autotrasporto sono stati 2.917 i lavoratori interessati da violazioni delle disposizioni del Regolamento CE/561/2006 in materia di guida, interruzioni e periodi di riposo (in edilizia 463, 7%).

Corretta qualificazione dei rapporti di lavoro

▪ 5.466 rapporti riguardanti un utilizzo distorto di fattispecie contrattuali atipiche e flessibili che l'ispettorato ha provveduto a riqualificare (in edilizia 278). Sono stati inoltre accertati circa 200 tirocini formativi fittizi, anch'essi fatti oggetto di riqualificazione. Scorrettezze nell'inquadramento contrattuale sono state riscontrate principalmente in Abruzzo (49,5%), Emilia Romagna (12%), Sardegna, Liguria, Lombardia e Piemonte (circa 7%) e riguardano per l'11% al terziario, 4% edilizia e industria, 3% agricoltura)

Salute e sicurezza

- 10.069 aziende controllate
- 8.068 irregolari (tasso di irregolarità pari al 79,3%)
- 12.541 violazioni contestate di cui 12.020 penali e 521 amministrative

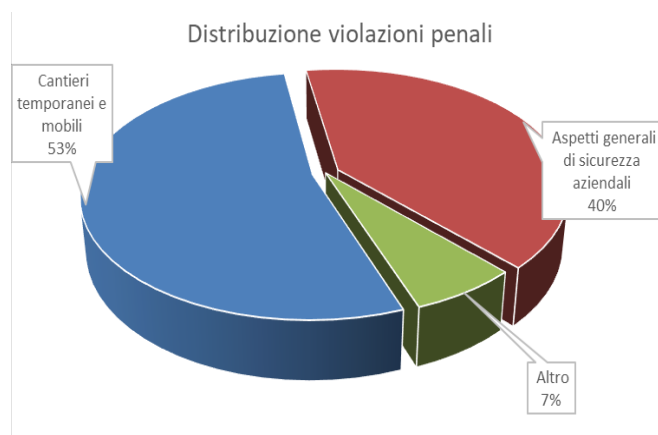


Grafico 6. Distribuzione violazioni penali "aspetti generali", "cantieri" e altri titoli d.lgs. n. 81/2008.

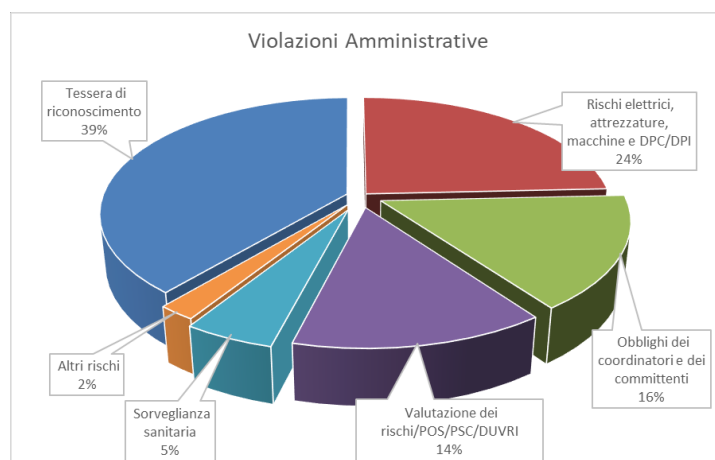


Grafico 10. Distribuzione delle violazioni amministrative

Al fine di prevenire infortuni e malattie professionali nei luoghi di lavoro, la presenza di specifiche violazioni prevenzionistiche determina l'impossibilità ad emettere il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) per un determinato periodo. L'incidenza percentuale delle violazioni ostantive al rilascio del DURC sul totale di quelle accertate è stata mediamente pari al 44%. la percentuale maggiore di violazioni ostantive al rilascio del DURC riguarda l'ambito ispettivo del Nord-Ovest con il 52,39%, a seguire il Nord-est 48,11%, il Sud 42,14% e il Centro 37,48%.

Considerato che l'attività di vigilanza dell'Ispettorato investe prevalentemente il settore edile, un'analisi più dettagliata mostra una prevalenza delle violazioni connesse a:

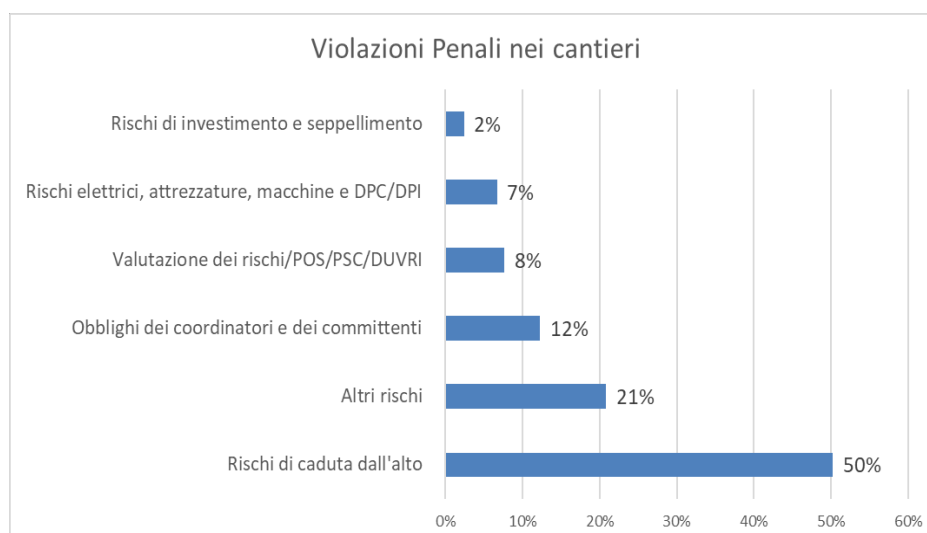


Grafico 9. Tipologia delle violazioni nei cantieri temporanei e mobili

Ambito territoriale	Violazioni penali nei cantieri					
	Rischi di caduta dall'alto	Obblighi dei coordinatori e dei committenti	Valutazione dei rischi/POS/PSC/DUVRI	Rischi elettrici, attrezzature, macchine e DPC/DPI	Rischi di investimento e seppellimento	Altri rischi
III Centro	49,43%	12,48%	6,62%	7,17%	2,41%	21,89%
III Nord Est	49,95%	13,08%	9,54%	11,17%	1,09%	15,17%
III Nord Ovest	38,03%	15,04%	12,76%	5,78%	3,49%	24,91%
III Sud	55,21%	10,60%	5,83%	4,56%	2,72%	21,07%
ITALIA	50,20%	12,21%	7,68%	6,70%	2,44%	20,78%

Tabella 40. Distribuzione violazioni penali riscontrate nei cantieri per III

L'esame della tipologia degli illeciti penali riscontrati evidenzia la persistente inadeguata osservanza degli obblighi di carattere generale alla base della tutela del lavoratore, con particolare riferimento a:

- **sorveglianza sanitaria** dei lavoratori, pari al **25% dei casi**;
- adempimenti in materia di **formazione ed informazione**, pari al **19% dei casi**;

- attrezzature di lavoro e **dispositivi di protezione individuali non adeguati** nel **15%** dei casi;
- mancata o inadeguata **valutazione dei rischi** nel **14%** dei casi.

Vigilanze straordinarie e speciali

- Nell'ambito delle verifiche connesse all'emergenza da COVID-19 rientrano anche le azioni di vigilanza speciale aventi ad oggetto la legittimità dei licenziamenti in vigenza del divieto. Su 86 aziende esaminate che avevano proceduto a 283 licenziamenti per giustificato motivo oggettivo, sono stati definiti gli accertamenti nei riguardi di 70 aziende, 32 delle quali risultano aver posto in essere irregolari procedure di licenziamento verso 92 lavoratori.
- Il personale ispettivo ha effettuato controlli nei confronti di 869 cooperative. Sono stati accertati illeciti in 781 aziende, con un tasso di irregolarità pari al 78% (66% nel 2019).

Specificata attenzione è stata rivolta al fenomeno del *dumping* contrattuale basato sull'applicazione di contratti collettivi sottoscritti da organizzazioni sindacali prive di reale rappresentatività che consentono una consistente riduzione del costo del lavoro e in merito alla non applicazione del CCNL (30 cooperative).

Su un totale di 553 cooperative ispezionate tra quelle non iscritte alle Centrali, 135 applicavano contratti sottoscritti da organizzazioni prive dei citati criteri di rappresentatività (24%, a fronte del 20,5% del 2019).

È stata inoltre accertata l'occupazione irregolare di 4.966 lavoratori, 223 dei quali il 4,49% (a fronte del 5,61% del 2019) totalmente "in nero".

L'esame della tipologia degli illeciti penali riscontrati evidenzia la persistente inadeguata osservanza degli obblighi di carattere generale alla base della tutela del lavoratore, con particolare riferimento a: sorveglianza sanitaria dei lavoratori, pari al 25% dei casi; adempimenti in materia di formazione ed informazione, pari al 19% dei casi; attrezzature di lavoro e dispositivi di protezione individuali, non adeguati nel 15% dei casi; mancata o inadeguata valutazione dei rischi nel 14% dei casi.

L'analisi delle irregolarità in ambito cooperativo rivela un'alta incidenza percentuale di fenomeni di irregolarità emersi a seguito delle verifiche ispettive principalmente nei seguenti settori:

Codice sezione Ateco 2007	% Irregolarità
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	71,01%
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	74,51%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	62,50%
F - COSTRUZIONI	68,64%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	81,82%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	84,62%
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	78,18%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	66,67%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	100,00%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	84,90%
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	100,00%
P - ISTRUZIONE	40,00%
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	71,14%
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	83,33%
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	86,59%
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	100,00%

Tabella 44. Incidenza irregolarità rispetto alle ispezioni avviate nell'anno

L'imponibile previdenziale accertato è pari a 15.376.784,19 euro, per un totale di 1.699 diffide accertative finalizzate al recupero delle differenze retributive in favore dei lavoratori e lavoratrici. I dati più elevati di lavoratori irregolari tutelati si sono registrati, a livello regionale, in Calabria (20 lavoratori "in nero" su 91 irregolari, con una percentuale di circa il 22%), Liguria (3 lavoratori "in nero" su 14 irregolari, con una percentuale di oltre il 21%), Puglia (23 lavoratori "in nero" su 165 irregolari, con una percentuale del 20%) e Campania (16 lavoratori "in nero" su 105 irregolari, con una percentuale oltre il 15%).

- In merito alla vigilanza su eventi culturali e di carattere fieristico, nonostante le misure di contrasto alla diffusione della pandemia da Covid-19 abbiano comportato una drastica riduzione di tali eventi, il 46% delle aziende ispezionate (79) sono risultate irregolari (contro le 1.019 del 2019, 33%).

Vigilanza Ispettorati territoriali e comando carabinieri per la tutela del lavoro

Al punto 6 (pag.47) del Rapporto, troviamo le principali operazioni di vigilanza e attività d'indagine effettuate nel 2020 a livello territoriale. Gli esempi riportati descrivono un quadro di irregolarità e illeciti diffusi, anche molto gravi, che coinvolgono imprese e cooperative di ogni settore merceologico (palestre, *call center*, *business process outsourcing*, promozione sociale, ristorazione, chimico, cantieristico, metalmeccanico, agricolo, pubblici esercizi, distribuzione alimentare, tessile, ecc.).

La maggioranza delle contestazioni effettuate riguardano intermediazione illecita; sfruttamento del lavoro a danno di lavoratrici e lavoratori; tentata frode nell'esercizio del commercio; intimidazioni, minacce e violazione della normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro; frodi e truffa aggravata nei confronti dello Stato; reati in materia di stupefacenti, armi e associazione mafiosa.

Attività di accertamento e verifica azioni di tutela preventiva

Il personale ispettivo è stato impegnato anche nell'effettiva attività di accertamento di prestazioni previdenziali (ammortizzatori sociali, forme di sostegno al reddito), di verifiche amministrativo-contabili nei confronti, ad esempio, degli Enti di Patronato, di soggetti che beneficino di finanziamenti da fondi Nazionali e Comunitari e di accertamenti in altri ambiti (procedura per rilascio dell'autorizzazione all'installazione di controlli a distanza, provvedimenti di autorizzazione all'astensione anticipata o di interdizione da lavori pericolosi, faticosi e insalubri a tutela delle lavoratrici madri, ecc.), ivi compreso a partire dal maggio 2020, quello delle verifiche sul rispetto dei protocolli di contrasto al contagio da Covid-19, per un totale di 25.442 verifiche.

- Nel corso del 2020 sono stati effettuati **1.136** accertamenti concernenti la corretta erogazione delle prestazioni previdenziali (ammortizzatori sociali, forme di sostegno al reddito, ecc.), distribuiti come segue: agricoltura 5, Industria 388, edilizia 70, terziario 673.
 - Significative, per i risvolti in materia di tutela di salute e sicurezza dei lavoratori, le 17.080 verifiche sulla corretta attuazione delle misure di prevenzione del contagio da coronavirus nelle sedi di lavoro. Le irregolarità riscontrate nelle verifiche definite hanno prevalentemente riguardato la corretta attività di formazione/informazione per i dipendenti, l'omessa fornitura o la non conformità dei dispositivi di protezione individuale (DPI), la pulizia e sanificazione dei locali dell'azienda e il rispetto delle precauzioni igienico personali.
-

Meno ricorrenti sono risultate le violazioni concernenti il rispetto di adeguate modalità di accesso e di condotta in azienda da parte di fornitori, dipendenti e visitatori e la presenza di idonea cartellonistica informativa nei luoghi di lavoro. Residuali le inosservanze in materia di aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), corretta gestione degli spazi comuni, distanziamento sociale e misurazione della temperatura corporea.

- Nel corso dell'anno sono state emanati **19.521** provvedimenti autorizzativi per l'installazione e l'utilizzo di apparecchiature di videosorveglianza e altri strumenti di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori.
- Con riferimento alle istanze di interdizione anticipata o *post partum* delle lavoratrici madri pervenute agli Ispettorati territoriali, nel corso del 2020 sono stati rilasciati **57.209** provvedimenti a tutela di altrettante lavoratrici, impedendo che venissero assegnate a mansioni o lavori incompatibili con la gravidanza ed il puerperio, a causa dei possibili effetti negativi sulla salute della donna e del bambino, previa verifica dell'impossibilità di destinarle ad altre attività in base all'organizzazione aziendale.
- A fronte di **39.214** richieste di convalida di dimissioni o risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro presentate da lavoratrici madri/lavoratori padri nei primi tre anni di vita dei figli, ne sono state convalidate dagli Ispettorati territoriali del lavoro **39.187**, previa verifica dell'assenza di abusi o indebite pressioni datoriali. L'analisi dei dati relativi ai provvedimenti in questione sarà oggetto di approfondimento nella consueta relazione annuale dedicata al tema specifico.

3. Focus I. La dimensione di genere (p.58-63)

Nel Rapporto, viene indicato, che è stata introdotta una specifica sezione dedicata alle risultanze ispettive in un'ottica "di genere" utile all'emersione delle discriminazioni di genere nei luoghi di lavoro, dei differenziali salariali per motivi di genere e di ogni altra evidenza quanti-qualitativa attinente alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche per consentire la verifica dell'effettiva applicazione delle norme antidiscriminatorie previste dall'ordinamento giuridico italiano su discriminazione diretta ed indiretta (art. 25 del d.lgs. n. 198/2006 - Codice delle pari opportunità). Da segnalare che i dati con tale distinzione sono disponibili solo per quelli riferiti all'attività del personale ispettivo civile dell'INL e non alle ispezioni svolte dai carabinieri del Comando Tutela del lavoro.

L'analisi è condotta sui dati relativi agli anni 2019 e 2020. Nel biennio, le irregolarità hanno complessivamente riguardato per il 61% uomini e per il 39% donne, dato questo confermato anche nella distribuzione a livello interregionale.

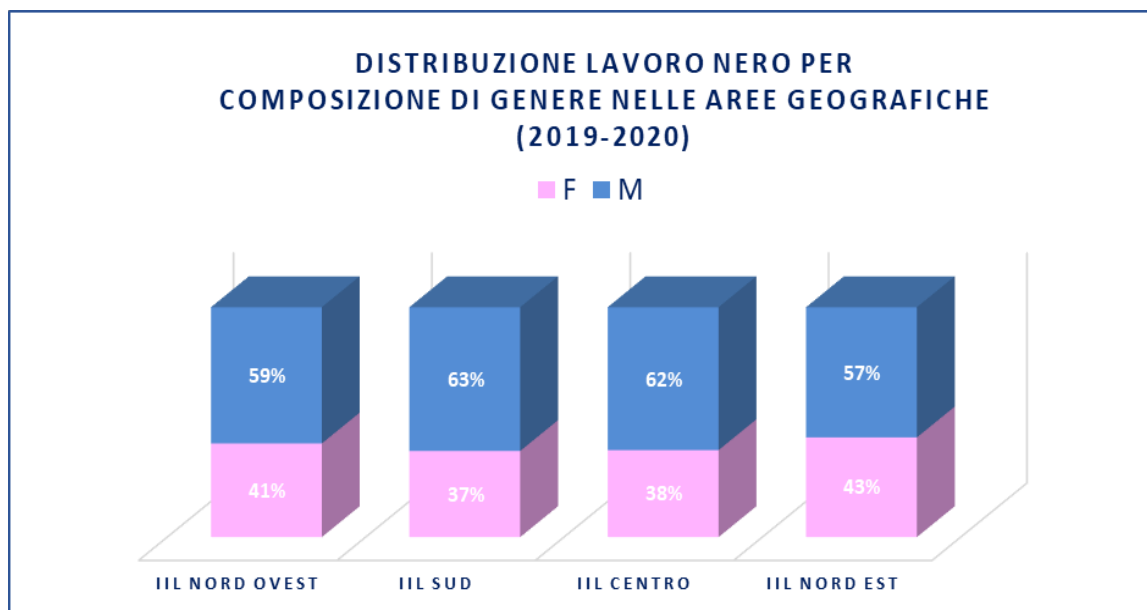


Grafico 16. Lavoro nero - distribuzione geografica per genere

Il fenomeno associato alla “riqualificazione” del rapporto di lavoro, vede coinvolti gli uomini in misura pari al 54%. La distribuzione territoriale fa tuttavia emergere una maggiore frequenza femminile nelle aree del Nord Ovest e del Nord Est, rispettivamente con il 56% e 54% (Grafico 19).

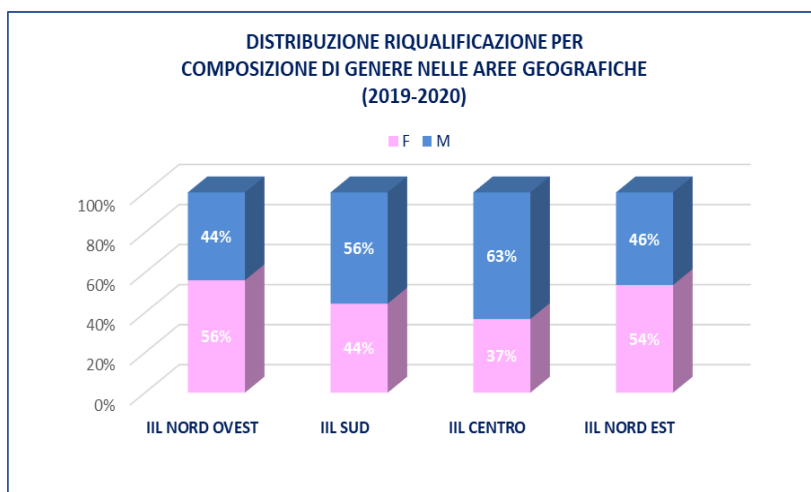


Grafico 19. Riqualificazione - distribuzione geografica per genere

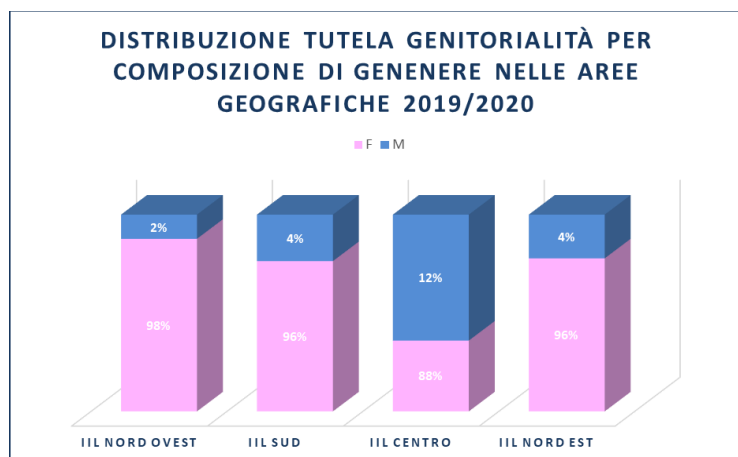


Grafico 20. Tutela genitorialità - distribuzione geografica per genere

Le contestazioni degli illeciti in materia di tutela della genitorialità presentano una caratterizzazione tutta al femminile. Nei due anni esaminati, i soggetti verificati irregolari sono per il 94% donne. La prevalenza femminile più marcata viene rilevata, con il 98%, nelle regioni del Nord Ovest (Grafico 20).

I giovani complessivamente coinvolti nelle violazioni in materia di lavoro minorile sono in prevalenza di genere femminile. Tale andamento si verifica in tutte le macroaree tranne che in quella del Sud. (Grafico 21).

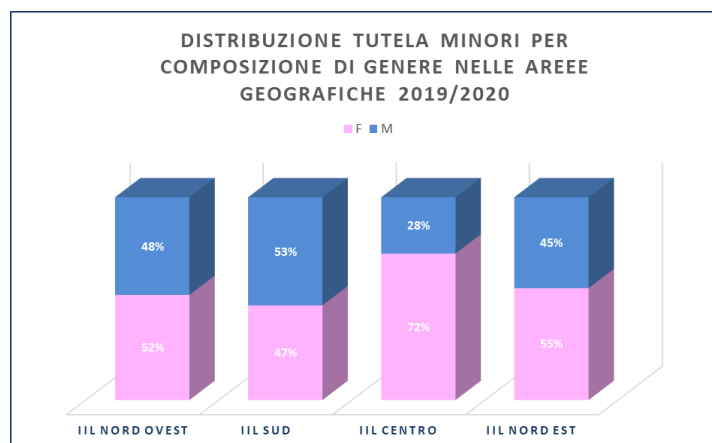


Grafico 21. Tutela minori - distribuzione geografica per genere

In sintesi si evidenzia:

- **una maggiore frequenza maschile nel lavoro nero**, nella interposizione illecita, nelle irregolarità legate all'orario di lavoro;
- **una distribuzione più equilibrata tra i generi** in relazione alla **riqualificazione del rapporto di lavoro**;
- **una netta prevalenza femminile** con riferimento alle **tutele della genitorialità e dei minori**.

4. Focus II. Analisi territoriale (p.64-153)

Per ogni ambito territoriale (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud) e per ogni regione sono evidenziate tramite tabelle:

- Accertamenti e verifiche per settore produttivo
- Accertamenti e verifiche per codice sezione ATECO 2007
- Ispezioni e totale accessi per settore produttivo
- Ispezioni e totale accessi per codice sezione ATECO 2007
- Irregolarità riscontrate per settore produttivo
- Irregolarità riscontrate per codice sezione ATECO 2007
- Violazioni riscontrate per settore produttivo
- Violazioni riscontrate per codice sezione ATECO 2007

Legenda Ispettorati Interregionali del Lavoro (IIL):

IIL Centro – Regioni Toscana, Sardegna, Lazio, Umbria ed Abruzzo - IIL di Roma;

IIL Nord Est – Regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna e Marche - IIL di Venezia; IIL Nord Ovest – Regioni Valle d’Aosta, Piemonte, Lombardia e Liguria - IIL di Milano;

IIL Sud – Regioni Campania, Molise, Calabria, Basilicata, e Puglia - IIL di Napoli.

AGGREGAZIONE PER SETTORE PRODUTTIVO	CODICE SEZIONE ATECO 2007
AGRICOLTURA	- A Agricoltura, silvicoltura e pesca
INDUSTRIA	- B Estrazione di minerali da cave e miniere - C Attività manifatturiere - D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata - E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
EDILIZIA	- F Costruzioni
TERZIARIO	- G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli - H Trasporto e magazzinaggio - I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione - J Servizi di informazione e comunicazione - K Attività finanziarie e assicurative - L Attività immobiliari - M Attività professionali, scientifiche e tecniche - N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese - O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria - P Istruzione - Q Sanità e assistenza sociale - R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento - S Altre attività di servizi - T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze - U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali